

Associazioni di Trieste: Onlus Trieste Recupera ODV

Intervista al Presidente Paolo Luisi

Il nostro motto: “Trasformare lo spreco in risorsa”

Questo è il credo di **Trieste Recupera**, Onlus che combatte lo spreco, innanzi tutto quello alimentare, attraverso il recupero del cibo invenduto e la sua redistribuzione a chi ne ha bisogno.



Paolo Luisi

Foto fornita da Domiziana Avanzini

1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

La nostra attività è iniziata nell'estate del 2015, col sentimento di far propria un'esigenza imprescindibile: quella di contribuire ogni giorno, in ogni momento a rendere sostenibile la catena alimentare, grazie alla raccolta di prodotti ancora perfettamente sani e consumabili altrimenti destinati allo smaltimento nei rifiuti.

Fondamentale dunque restituire valore al cibo. Anche per aiutare il nostro pianeta, la nostra città, noi stessi ed il nostro prossimo.

Come il recupero, anche la solidarietà è un concetto circolare, che si alimenta e si espande con il suo stesso movimento a spirale, coinvolge progressivamente i beneficiari e li trasforma in cooperanti.

2) Quali sono le principali attività che svolgete?

Come detto, recuperiamo le eccedenze alimentari ed il cibo in scadenza e lo distribuiamo alle fasce più fragili della popolazione.

La nostra principale fonte di derrate alimentari è il Mercato Ortofrutticolo (all'ingrosso): alcuni fornitori, e vogliamo in particolare ricordare Solagro, ci danno centinaia di chili di ortofrutta la settimana: da quando abbiamo

iniziato, nel settembre 2015, alla fine del 2023 abbiamo recuperato

più di 600.000 kg di frutta e verdura.

Abbiamo inoltre in corso ritiri regolari e continuativi da vari supermercati e da numerosi esercizi rionali come botteghe, ortofrutta e panetterie.

Dalla fine del 2017 ritiriamo pasti pronti, con il nostro furgone coibentato, dalle mense dell'Area di Ricerca di Padriciano e di Basovizza: circa 15.000 vaschette, equivalenti a circa 30.000 porzioni.

Oltre al recupero abbiamo aperto un altro fronte.

Nel 2020, per affrontare l'emergenza Covid, e recare sollievo ai meno abbienti, abbiamo in parte tradito il nostro credo, cioè la lotta allo spreco, promuovendo una nuova iniziativa, con l'acquisto di cibi secchi e conservati.

Abbiamo chiamato questa iniziativa **PROGETTO SECCO**, che comporta la consegna di pacchi spesa a 250-300 famiglie.

Inizialmente abbiamo ottenuto dei finanziamenti dalla Fondazione Casali e dal Rotary-Trieste, e successivamente nel 2021 dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Abbiamo poi continuato l'attuazione del **PROGETTO SECCO** nel 2022, nel 2023, e nel 2024, grazie ai finanziamenti della Fondazione CRTrieste.

3) Come sono organizzati i servizi di raccolta?

La nostra opera si è sviluppata nel corso di questi anni, grazie alla creazione di una rete di volontari che hanno affiancato il lavoro dei soci fondatori e che hanno permesso, con una straordinaria attività di recupero e redistribuzione, assidua ed instancabile, di raggiungere centinaia di famiglie, migliaia di persone.

In alcuni rioni si sono formati dei gruppi spontanei di raccolta e distribuzione, come a Muggia, dove abbiamo creato una sezione distaccata chiamata "Muggia Recupera", nella zona di San Giovanni, dove opera il gruppo facebook "Aiutiamoci ad Aiutare Trieste", nell'area di Borgo San Sergio, dove opera "l'Associazione Laura".

In altre zone cooperiamo con le MicroAree, in particolare con quella di Greta e quelle di Giarizzole, Ponziana, Valmaura, Villa Carsia, Cittavecchia, Campi Elisi, Vaticano e Grego.

Saltuariamente, inoltre, collaboriamo anche con la Caritas di Trieste, la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, l'I.C.S. (Consorzio Italiano Solidarietà) e con la "Linea d'ombra Odv".

4) Quali aziende vi supportano nella lotta allo spreco?

Oltre a Solagro ed altre aziende del Mercato Ortofrutticolo, dobbiamo ricordare Eppinger, gli Ipermercati Famila, EuroSpesa, la Coop di Roiano, Cadore, la Conad di Monfalcone, Duino, Sistiana e Via Locchi, e le Mense dell'Area di Ricerca.

5) Quale impatto sull'ambiente genera la vostra attività?

Sicuramente la mole di frutta e verdura che abbiamo raccolto al Mercato Ortofrutticolo, pari a più di 600.000 kg in questi anni, avrebbe comportato per la comunità un'ingente spesa per la raccolta e lo smaltimento, che è stata evitata e risparmiata grazie alla nostra attività.

6) Quanto è importante contrastare la cultura dello scarto, dello spreco e quali campagne di sensibilizzazione avete in progetto?

Nonostante il fatto che il termine scientifico "ecologia" risalgia al 1866, solo a metà anni '70 la sensibilità alle istanze ecologiche ha cominciato a diffondersi.

Le implicazioni negative del boom industriale ed i danni indotti su scala planetaria hanno generato un po' alla volta una consapevolezza critica che, negli ultimi anni, ha pervaso strati sempre più ampi della popolazione.

La visione e la missione di Trieste Recupera si inseriscono in questo flusso di coscienza.

Proprio un anno dopo la nostra fondazione, e cioè nel settembre 2016, il Parlamento Italiano quasi all'unanimità ha approvato la legge no. 166/16

promossa dall'on. Gadda, ufficializ-



Logo della Onlus Trieste Recupera
Immagine fornita da Domiziana Avanzini

zando e normando le istanze anti-spreco ormai diffuse.

A mio avviso non esiste più da anni la sub-cultura dello spreco, tramontata con il dissolversi dell'edonismo regniano e quindi la nostra opera, da questo punto di vista, trova un terreno fertile.

Altra cosa, ben più importante, è promuovere la cultura della solidarietà, smantellando roccaforti di privilegi, demolendo arrocamenti di luoghi comuni, facendo breccia nella mente delle persone per promuovere la condivisione e l'inclusione.

Tra le iniziative future ci proponiamo, in particolare modo, di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della riduzione dello spreco alimentare, per sviluppare in loro comportamenti responsabili, volti alla cultura del dono, del sostegno al prossimo che vive in povertà tenendo anche conto di quanto Papa Francesco ha detto: "Se si vuole costruire un futuro in cui nessuno sia lasciato indietro, dobbiamo combattere la cultura dello spreco".

Recipiti:

via Madonna del Mare 15/B - Trieste
Tel: 040-367282

triesterrecupera@gmail.com

www.triesterrecupera.it

Domiziana Avanzini